

# Ecco il Fondo Tessitori, padre dell'autonomia

*Libri e memorie su battaglie politiche e sociali. «Sempre attuale la sua lezione»*

**U**na figura esemplare, quella del senatore Tiziano Tessitori, il padre dell'autonomia della nostra Regione. E adesso sarà possibile conoscerlo meglio grazie alla biblioteca che raccoglie il Fondo Tessitori: un patrimonio di grande spessore culturale e politico, rappresentato da libri, manoscritti, memorie scritte. Un lascito che i discendenti di quello che Renzo Tondo ha definito "un grande del Friuli" hanno messo a disposizione di tutti, a Sedegliano.

Ali di campagna lambita da grigie nuvole accompagnano a Sedegliano, paese natale di Tiziano Tessitori. «Un piccolo villaggio di laboriosi contadini», così lo definiva l'uomo politico in un articolo nel cuore del Novecento. Oggi naturalmente è molto cambiato, ma sa sempre dimostrare riconoscenza verso un figlio così illustre.

Ieri, in quella che potrebbe essere considerata in futuro "una cittadella culturale della friulanità", ha fissato nella sua memoria un momento significativo di storia.

Clima sereno, di idee condivise, nella sala consiliare del municipio. Il sentimento bipartisan delle autorità presenti si è intrecciato con la volontà di recuperare un ruolo di centralità per la nostra terra e, come ha detto il presidente della Regione, Renzo Tondo, «nella valorizzazione dell'autonomia e delle sue peculiarità». Un impegno, assunto dal governatore e dai rappresentanti dei partiti di maggioranza e opposizione, riguardante l'autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia che dovrà trovare rafforzamento nella riforma federalista del Paese.

Sedegliano ha accolto così i rappresentanti istituzionali per

inaugurare lo spazio che raccoglie il fondo archivistico di Tiziano Tessitori. Tutti coloro che vorranno rileggere la vicenda culturale e istituzionale che consentì nel Novecento al Friuli di ottenere un riconoscimento politico avranno quindi libero accesso alla consultabilità dei documenti, esclusi quelli contenenti dati "sensibili" e "sensibilissimi" per i quali non sono ancora scaduti i termini dei 40 anni per i primi e 70 per i secondi.

Un omaggio dovuto, quindi, da parte di personalità del mondo politico, culturale e religioso e di semplici cittadini intervenuti numerosissimi per ricordare la personalità di uno statista, di un uomo di grande impegno politico, profondo conoscitore del territorio e della popolazione friulana, storiografo, avvocato, sindacalista, giornalista, scrittore, senatore dal 1948 al 1973, sottosegretario, ministro, deputato che nel 1947 fondò il Movimento popolare friulano per l'autonomia friulana.

La sua capacità politica di guardare al futuro, di scegliere con tenacia strade nuove e non sempre agevoli per raggiungere lo scopo autonomistico, è stata sottolineata nei vari interventi

come pure è stato unanime il ringraziamento agli eredi, i quali con un gesto di grande generosità hanno donato al Comune una preziosa documentazione composta da monografie, riviste e fascicoli per 2490 esemplari.

Un saluto alla famiglia e a tutte le personalità è stato dato dal vicesindaco di Sedegliano, Dino Pontisso, il quale ha ricordato le tappe del percorso portato avanti insieme all'università di Udine per la tutela conservativa dell'archivio fino al recente inserimento dei documenti nella biblioteca *on line* del Senato della Repubblica, come ha ricordato nel suo intervento la professoressa Franca Battigelli, presidente vicario della facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo udinese.

Il senatore Flavio Pertoldi ha sottolineato come sia ancora attuale il pensiero di Tessitori mentre il senatore Ferruccio Saro ha indicato «la necessità di cogliere il suo insegnamento. E se il Friuli - ha aggiunto - non sa darsi una svolta, rischia la decadenza: bisogna portarlo a livelli elevati». In un intervento forte e sentito, pronunciato in marilenghe, il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, ha evocato un articolo di Tessitori intitolato "Di bessoi" commentando: «Non siamo *sotans*, ma dobbiamo trovare dentro il Friuli la nostra autonomia». E poi intervenuto il sindaco di Udine, Furio Honsell, che quand'era rettore dell'ateneo aveva raccolto l'invito degli eredi per affidare a ricer-

**Tondo: sepp  
ascoltare la gente  
sfidando i partiti**



Molti  
esponenti del  
mondo  
politico e  
culturale fra il  
pubblico ieri  
mattina a  
Sedegliano



Michele Meloni Tessitori taglia il nastro della nuova biblioteca. Con lui, da sinistra, Pertoldi, Fontanini, Saro, Honsell, Tondo e il vicesindaco Pontisso

catori dell'università la catalogazione e la sistemazione organica della documentazione. Honsell ha evidenziato l'importanza di portare nelle scuole la conoscenza dell'opera di Tessitori.

«Questo Friuli autonomo, non isolato, non chiuso, è un valore per tutti coloro che si sentono friulani. Tessitori ha avuto sempre dalla sua parte la gente ed è giusto che questo patrimonio sia di tutti. Un'eredità di valori che appartiene a quei friulani che non smetteranno di ricordare al nostro Paese e alla nostra Europa che si amplia, che qui c'è una identità forte, mai ostile, non omologabile e non calpestabile»: sono le parole del nipote dello statista, Michele Meloni Tessitori, il quale a nome della fami-

glia ha ringraziato anche il sindaco Corrado Olivo per l'impegno profuso in questa vicenda e l'università, che ha compiuto riordino e catalogazione del fondo.

Infine, il presidente Tondo ha richiamato tutti all'etica della responsabilità che contrassegnò la battaglia di Tessitori alla Costituente per far nascere la Regione, sorretto in molti momenti dalla volontà della gente e solo successivamente anche dalle forze politiche, vincendo pure una sfida lanciata all'interno del Partito popolare, del quale fu uno dei fondatori. Tondo ha quindi ricordato un'altra figura emblematica per l'identità regionale, quale fu Vittorino Meloni, il padre di Michele, e in particolare il suo libro dal titolo *Quel trattino* (riferito alla denominazione della Regione Friuli-Venezia Giulia), per porre in risalto la ricchezza delle peculiarità insite nella nostra comunità, le quali possono essere valorizzate per rappresentare uno degli elementi trainanti della ripresa dalla crisi economica in atto.

Al termine degli interventi, dopo la benedizione alla presenza del vicario generale monsignor Giulio Gherbezza, ci sono stati il taglio del nastro e la visita agli spazi dell'archivio. Alla cerimonia sono intervenuti molti esponenti del mondo politico e culturale come l'assessore regionale Claudio Violino, il consigliere Paolo Ciani, il sindaco di Codroipo, Boem, altri amministratori e tanti cittadini legati al senatore che, per qualche ora, si sono sentiti più vicino a lui.

**Maristella Cescutti**

## Don Abbondio e il principe

C'è tutto in quell'archivio: 3800 volumi, riviste, registrazioni audio, stampe fotografiche, 2897 schede catalografiche. E tutto adesso sarà consultabile liberamente grazie al lavoro di riordino e catalogazione realizzato e ora concluso dall'università di Udine. Le operazioni di inventariazione analitica del materiale sono state effettuate in circa un anno di lavoro

da Gabriella Cruciatti e Cristina De Natali. Ma la collaborazione tra l'ateneo e il Comune di Sedegliano proseguirà con una nuova convenzione per l'inserimento dell'archivio del senatore Tessitori nel progetto "Archivi on line" del Senato della Repubblica. Da parte sua, il Comune creerà sul proprio sito web una sezione dedicata a Tessitori, dalla quale sarà possibile accedere all'inventario del fondo archivistico e al catalogo della biblioteca. E allora si potranno



Tiziano Tessitori (in mezzo, nella seconda fila) al Parlamento quando faceva parte del governo

mentari tenuti dal senatore friulano che, da eccellente avvocato, aveva una spiccata e intensa arte oratoria, come egli stesso precisò nella prefazione del volume che raccoglieva i suoi interventi più significativi. Tra l'altro, è interessante notare come Tessitori facesse frequenti

citazioni letterarie, essendo un accanito lettore e prediligendo autori come Manzoni e Nievo. Fra i libri più amati c'era *La storia della colonna infame* che ricordava i processi per i processi dolosi in Normandia. Ripetute pure le citazioni riguardanti Don Abbondio, don Ferrante o il principe di Condè, quello che aveva dormito tranquillo prima della battaglia di Rocroi.

